

Roma, 18 settembre 2023

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

E per conoscenza,

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Laura **LEGA**

Al Capo del CNVVF
Ing. Carlo **DALL'OPPIO**

Al Dirigente responsabile dell'Ufficio RR.SS.
Dott.sa Renata **CASTRUCCI**

Oggetto: **Condizioni di salute e sicurezza del personale C.N.VV.F.**

Egregio Sottosegretario,

sarà sicuramente a conoscenza come nei giorni scorsi il Parlamento Europeo ha discusso in sede plenaria delle condizioni di salute collegate all'attività istituzionale svolta dai Vigili del fuoco di ruolo e volontari in servizio nell'Unione.

La denuncia dei molti gruppi parlamentari intervenuti hanno posto in evidenza il dato più eclatante dell'Unione, cioè che i Vigili del Fuoco si ammalano di cancro tre volte di più delle altre professioni, con una media di vita più bassa del 20%.

A questo si aggiungano le malattie cardiovascolari e polmonari che sono le patologie primarie causa di malattia e morte nei Vigili el Fuoco.

La situazione attuale e i dati emersi nell'Unione sulle cause che producono malattie invalidanti e la morte hanno certamente preoccupato i rappresentanti della politica europea che all'unisono chiedono un cambio di passo ai Paese Membri e allo stesso Parlamento Europeo per una ricerca di soluzioni strutturali al fine di garantire al meglio la salute e la sicurezza ai VVF.

A fronte di ciò, ci corre l'obbligo ricordare come la Scrivente, è impegnata ad evidenziare l'assenza di una concreta attività di analisi e valutazione da parte dell'Amministrazione, delle diverse patologie che colpiscono i lavoratori del Corpo.



FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA
Segreteria Nazionale

CISL

Con diverse note, nei mesi scorsi, abbiamo anticipato le proposte dei parlamentari europei, chiedendo a gran voce al Dipartimento di attivarsi per ricercare i dati sul territorio nazionale delle patologie che colpiscono il personale in servizio e quiescenza nell'ultimo decennio.

Non ultima, avevamo anche richiesto che fosse avviata un'indagine accurata sull'esposizione dei composti PFAS sui Vigili del Fuoco, e sulle eventuali conseguenze che questi possono aver causato.

Ovviamente come spesso accade, su questo non abbiamo ottenuto nessuna risposta. Le nostre richieste nascono dalla preoccupazione, che dovrebbe appartenere anche all'Amministrazione, di tutelare la salute dei lavoratori VV.F. nel loro insieme, con tutti gli strumenti a disposizione per invertire la situazione attuale.

Anche la proposta di istituire una specifica Direzione Centrale per la salute del personale non la riteniamo una risposta sufficiente a fronte dell'urgenza del tema.

Sarà pertanto nostra cura intervenire in tutte le sedi della politica nazionale ed europea per denunciare la tiepida sensibilità dell'Amministrazione del Corpo, attorno a questioni così centrali come la salute e la sicurezza dei Vigili del Fuoco nel nostro Paese.

Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale
(Massimo VESPIA)

